Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Via della Prefettura N. 10* (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.)

Anno II N. 32

Giornale cattolico settimanale del Friuli

UDINE, 11 Agosto 1901

L'apoteosi di S. Alfonso

Voi sapete come i socialisti si sono ora messi a combattere S. Alfonso e la sua morale.

Ebbene — in riparazione — una vera apoteosi fu pel Santo la festa celebratasi in onore del santo il giorno 2 corrente.

A Roma e in parecchie città d'Italia si fecero delle dimostrazioni solenni in onore del santo, di cui la gloria ora i socialisti vorrebbero deturpare con la loro bava immonda. Ma la più bella manifestazione si ebbe a Monaco di Baviera.

Monaco di Baviera fu, diremo così, il quartier generale donde primamente mosse l'ignobile campagna contro la morale cattolica e il suo illustre alfiere S. Alfonso de' Liguori. E que' valorosi cattolici pensarono di celebrare quest'anno con solennità speciale la festa del gran Servo di Dio, in segno di protesta ed a titolo di riparazione.

All'imponente corteggio pubblico, dalla Carlstrasse al Duomo, presero parte 43 associazioni con 37 bandiere e cinque bande musicali; il corteggio contava non meno di 5000 persone, tutti uomini.

Fra di essi, nella cattedrale, molti professori dell'Università, fra i quali l'illustre storico, dottor Grauert, deputati e magistrati; quasi al completo il gruppo dei consiglieri cattolici di Monaco. Assistevano il Nunzio apostolico mons. Sambucetti e l'Arcivescovo di Monaco-Frisinga.

Alla Messa pronunciò una magnifica predica d'occasione il P. Celestino dei Cappuccini, su S. Alfonso e il Sacramento della Confessione.

Seguì, alla sede delle Associazioni cattoliche, una radunanza popolare con discorso del signor Giehrl, superiore officiale doganale.

I giornali cattolici bavaresi salutano l'avvenimento come il più importante che da decenni registri il movimento cattolico nella capitale; e così la guerra indegna contro S. Alfonso ha raggiunto decisamente lo scopo opposto a quello che i suoi promotori si proponevano: il risveglio più forte del sentimento religioso dell'attaccamento alla Chiesa.

—

Non tutto il male viene per nuocere.

L'*Eco d'Italia* ha pubblicato un bellissimo numero unico in onore di S. Alfonso per l'occasione della sua festa. In quello troviamo quattro righe di mons. Radini Tedeschi, che meritano venir riportate, perchè dimostrano che appunto non tutto il male viene per nuocere.

Egli scrive:

« *Mi si domanda una parola per il* Numero Unico *in onore di S. Alfonso, a protesta contro* l'impudenza *del Socialismo arrivato al colmo. Io, dico, che il Signore ha permesso la guerra dei socialisti a San Alfonso come* una grande misericordia.

Perchè, mentre i cattolici avevano a faticare un poco nel dimostrare alle moltitudini creduli che il socialismo è irreligione; son venuti i socialisti, più o meno ciuchi, a dimostrare essi stessi, che il socialismo non solo è irreligioso, ma porcheria la più sfacciata. E questa mi pare la migliore verità da stampare a caratteri cubitali su tutti gli angoli delle vie.

Non v'ha miglior glorificazione nel momento presente per S. Alfonso, che mostrare nei suoi nemici il VITUPERIO SOCIALE.

Tale è il socialismo. E non c'è da portarne altre prove; ne abbiamo l'evidenza.

Ecco la mia parola ».

Mons. Radini Tedeschi con ciò ha detto una gran bella verità. E noi aggiungiamo che non pochi uomini — liberali, anticattolici — i quali lessero in questi giorni l'*Asino*, rimasero stomacati e sentirono — forse per la prima volta — ribrezzo per quegli scrittori, la cui sfacciataggine sta in rapporto diretto con la loro disonestà. Tanto è vero che il troppo stroppia!

Notizie Vaticane

La salute del Santo Padre.

E' ottima — nonostante tutte le dicerie dei giornali liberali, che lo fanno malato. Tutti i giorni scende in giardino.

Il padre Carbonara.

Il padre Carbonara, prefetto dell'Eritrea, giungerà a Roma in autunno, con sei giovani abissini, desti nati alla « Propaganda fide ».

La prima Comunione fra i nostri emigrati.

Dall'illustre prof. sac. Francesco Cerebotani riceviamo questa consolante lettera:

München, Blumenstrasse N. 48|2, 30 luglio 1901.

Ill.mo signore,

Domenica 28 luglio si è fatta qui nella nostra Chiesa la bella funzione per la prima Comunione dei nostri giovani emigrati dei quali 12 della Diocesi di Udine e 2 di Pordenone e Vicenza. Tutti dai 14 ai 15 anni. Costretti sempre ad emigrare, è una singolare provvidenza che vi sia chi se ne prenda cura, chè altrimenti crescerebbero senza l'ideale cristiano. Per due volte in settimana per tre mesi furono preparati il meglio possibile. Certamente sarebbe molto più utile che potessero compiere l'istruzione nelle loro parrocchie nella stagione invernale. Per tre mesi pure per due ore al mercoledì e alla domenica vi fu la scuola per tutti i giovani. Gli inscritti erano 75. Alla domenica per cura del Consolato si avevano una buona colazione. Sabato 27 dopo le confessioni, fu distribuita ai 75 scolari una camicia di tela bianca nuova per cura della Società di beneficenza Vittorio Emanuele III qui costituita nello scorso novembre iniziando così le sue elargizioni. Presenziavano alla bella festa S. E. il ministro plenipotenziario conte de Foresta e i due vice consoli dottor Mondini e dottor Pozzani. I comunicati furono 92. Furono anche assistiti da quattro suore Marcelline di Milano che prodigarono loro ogni sollecitudine perchè bene e santamente compissero i loro doveri. La funzione fu accompagnata da musicisti che spontanei si prestarono a condecorare la festa. Furono poscia condotti ad un Restaurant ove per cura del Consolato si ebbero il pranzo allietato dalla musica. La maggior parte di questi è della provincia di Udine, dei paesi di Rivignano, Precenico, Faedis, Farla, Pers, Orbiniaco, Morsano, Latisana, Povoletto, Pradamano, S. Maria la longa, Feletis, Pasian di prato, Grions di Torre, Chiasiellis, S. Sebastiano, Buia, Carlino, Muzzana, Chions, Peonis, Coseano, Povoletto, Majano, S. Osvaldo, e di molti altri. Con queste parrocchie la Direzione del giornale potrebbe mettersi in relazione onde far avere dall'aprile al settembre il giornale tanto utile del *Piccolo Crociato* per tenerli sempre più uniti in ispirito ai loro cari, e che potrebbe tanto opportunamente supplire ai bisogni che sono sempre congiunti allo stato di emigrante. Non mi estendo di più; approfitto per l'ora della posta.

Se crede, pubblichi pure nel pregiato suo giornale e gliene sarò molto grato. Tutto alla maggior gloria di Dio.

Dev.mo

Don Francesco Cerebotani M. Ap.

Grazie a lei, Rev.mo Padre, di questa preziosa notizia.

Agricoltura e commercio

La terza decade di luglio.

Roma, 7. — Nella terza decade di luglio, la pioggia fu sufficiente ai bisogni della campagna nell'Italia Superiore, nella Toscana e nelle Marche. Quivi essa ha assicurato i raccolti del granoturco e dei fagioli ed ha favorito i pascoli; è da augurarsi un periodo di tempo sereno e costante.

Per contro, nel rimanente della penisola e nelle isole, la campagna, pur mantenendosi florida e promettente, ha sempre bisogno di pioggia.

Il caldo che danneggia il raccolto vinicolo.

Si ha da Lecce: Da vari giorni il caldo è divenuto insopportabile.

Dai centri vinicoli giungono desolanti notizie, circa i danni arrecati ieri dal sole alle viti. Una metà del raccolto può dirsi completamente perduto, mentre quest'anno il prodotto, immune da qualsiasi malattia crittogamica, si presentava promettentissimo.

Nelle terre profonde il danno è minore, mentre è grave in quei terreni ove il sottosuolo è sassoso.

La distruzione del prodotto è avvenuta in poche ore e cioè dalle 12 alle 3 in seguito allo spirare d'un vento di scirocco.

Necrologio

La morte dell'imperatore Federico.

L'imperatrice Federico, madre di Guglielmo imperatore di Germania, è morta lunedì alle 6,15 pom., circondata dalla famiglia imperiale.

Vittoria, Adelaide, Maria, Luisa era figlia della Regina Vittoria d'Inghilterra, e quindi sorella di Edoardo VII attuale re d'Inghilterra. Nacque il 25 novembre 1840. Il 25 gennaio 1858 si sposò con Federico Guglielmo, principe di Prussia, divenuto imperatore di Germania e re di Prussia il 9 marzo 1888. Rimase vedova il 15 giugno dello stesso anno 1888.

Vienna invasa dai serpenti

I sobborghi di Vienna da qualche tempo sono letteralmente invasi da una quantità di serpenti velenosi.

Si deplorano già varie vittime, specie di bambini di contadini.

Questi serpenti, che rassomigliano moltissimo alle biscie, si cacciano dappertutto, penetrano nelle case, se ne trovano persino nei letti e ultimamente se ne scoperse uno in un carrozzone ferroviario pieno di viaggiatori.

Si suppone che i dannosi animali provengano dalle Alpi, obbligati forse ad emigrare dal calore eccessivo di questi ultimi giorni.

Nel campo socialista

Altro è dire, altro è fare.

A Imola, i socialisti, capitanati dal famoso Andrea Costa, tennero in mano per ben otto anni (1890-97) l'amministrazione di quel comune.

Ora una corrispondenza imolese al *Corriere di Romagna* di Ravenna riassume in poche cifre le belle gesta dei « compagni ».

Aumentarono essi di *tremila* lire la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati; di *ottomila* lire la tassa detta di fuocatico; di *ventimila* lire la tassa sul bestiame (pagata per metà dai contadini); e finalmente di *trentacinquemila* lire il dazio di consumo (pagato dai proletari nella massima parte).

Nonostante queste bagatelle di balzelli inaspriti, i signori socialisti, quando furono scacciati dal municipio d'Imola per la vittoria dei cattolici, alleati ai moderati, lasciarono il consuntivo del 1897 con un disavanzo di oltre *novantasettemila* lire!

Lo scandalo fu sì grande, che Filippo Turati nella *Critica sociale* ripudiò gli autori di tanto disordine, asserendo che di socialisti non aveano che il nome e soggiungendo:

In una nuova lista per il Consiglio comunale d'Imola non deve essere compreso nessuno di quelli che hanno seduto per l'addietro in Consiglio perchè tutti, senza distinzione, si sono mostrati assolutamente incapaci all'ufficio.

Orbene: sapete come fu accettato il consiglio di Filippo Turati?

A Imola sono per farsi le elezioni comunali, e la lista dei partiti popolari comprende « tutti coloro nelle cui mani fu il Comune dall'89 al 98 ». Tanto narra il corrispondente del *Corriere di Romagna*, e basta per far capire quanto facile sia per essere quella « epurazione » del partito, che l'onor. Turati sta predicando... ai porri!

—

Si mostrano i denti.

I socialisti hanno impegnata una fiera lotta intestina e se ne dicono di tutti i colori.

L'avv. Merlino si scaglia contro Filippo Turati; Turati si scaglia contro Merlino; Valera è contro Gottardi; Gottardi contro Valera. E così il campo è scisso in due opposte fazione, che si qualificano a vicenda.

A Milano sta per uscire un nuovo giornale, che sarà l'organo dell'Unione socialista, di quei socialisti cioè, i quali si sono, con alla testa Filippo Turati, staccati dalla Federazione socialista milanese. Direttore di quel giornale sarà il sig. Gottardi, che abbandona quindi la direzione dell'*Azione socialista*. Ed ecco quello che di lui scrive sulla *Folla* Paolo Valera:

« Lui, come direttore, ha fatto il *badilante*; ha buttato via la penna e *ha voltato le spalle* al giornale *che lo ha mantenuto sino* a ieri; e, come corrispondente, si è messo a denigrare i compagni che non credono nello stellone ministeriale di Turati, dando così il documento che in lui è più forte il cortigiano che il giornalista.

Come uomo di penna l'ho sempre considerato un individuo inutile; come giornalista socialista, mi pare al disotto del vero.

State in piedi.... se volete esercitare una professione che vuole dei caratteri e non dei burattini! »

E così dunque i socialisti che stanno con Valera sono chiamati da Turati «anarcoidi, impulsivi, guastamestieri ecc.»; e i socialisti che stanno con Turati — sono dal Valera chiamati gentilmente «burattini».

E siccome tanto Turatati che Valera sono persone superiori a ogni sospetto e

che dicono sempre la verità tutta intiera, anche a risico di ritornare a Finalborgo, come già lo sono stati — così convien ritenere che abbiano ragione entrambi. *Guastamestieri* dunque gli uni — *burattini* gli altri.

Un conflitto fra carabinieri e contadini!

A Bernate, cascinale di circa 500 abitanti nella frazione di Velate Milanese, a venti minuti di distanza da Arcore, sono in sciopero da un mese e mezzo i contadini che lavorano pel proprietario Emilio Nova.

I contadini chiedevano che la mercede di 80 centesimi al giorno venisse portata a lire 1,50. Il sig. Nova offriva lire 1,20, ma le trattative andavano a lungo.

Il signor Nova, avendo bisogno di far trasportare della legna da Bernate a Vimercate, chiamò da Lesmo cinque contadini. Immediatamente a Bernate, fra i contadini scioperanti, che erano circa un centinaio, corse voce che si erano chiamate nuove braccia per sostituirli. Subito, in tutto il cascinale gli animi si accesero in modo indicibile. Le donne, sopratutto, erano straordinariamente eccitate. Veniva giudicato come una grave offesa la chiamata di altri contadini.

Una folla di scioperanti si recò sulla via fra Bernate e Vimercate per impedire ai contadini di recarsi al lavoro.

I contadini di Lesmo ritornarono indietro, ma l'autorità, avvertita, mandò a Bernate un delegato da Usmate per servizio ed un tenente dei carabinieri con truppa da Monza.

Il delegato procedette sommariamente all'arresto di 5 contadini che fece circondare da 16 carabinieri e condurre alla caserma di Arcore.

L'intera popolazione di Bernate seguì gli arrestati fino ad Arcore, reclamandone la liberazione.

Davanti alla caserma stazionava una folla di circa 400 persone, uomini, donne e bambini parenti degli arrestati, che piangevano. Il tenente dei carabinieri De Marchi con buone parole cercò di allontanare la folla; il delegato Simeoni, invece, irritato dalla ostinatezza della moltitudine, faceva frequenti minacce.

Dalla chiesa vicina il Rev. Parroco di Arcore, impartiva la benedizione, raccomandando ai fedeli la calma. La folla che empiva la chiesa uscì quindi sulla piazza, unendosi ai dimostranti.

Frattanto un carabiniere a cavallo era stato spedito a chieder rinforzi di soldati a Monza, ed alle 23 giunse un plotone di fanteria che fu fatto proseguire per Bernate, quindi si trovarono ad Arcore i soli carabinieri ed il delegato; il quale, visto inutile qualunque tentativo di sciogliere l'assembramento, diede ordine ai carabinieri a piedi e a cavallo di disperdere la folla.

I carabinieri a cavallo erano quattro, usciti allora dalla caserma; essi caricarono a sciabola sguainata. Ne avvenne un parapiglia straordinario, nel quale però non risulta che i carabinieri abbiano fatto fuoco. Si è fatto uso della sola baionetta.

Nel conflitto rimasero feriti, più o meno gravemente, dodici persone.

Respinta, la massa dei contadini si rovesciò nel cortile aperto di una cascina attigua, ove due o tre carabinieri a piedi si spinsero menando piattonate. In quella cascina abitano sette famiglie che, atterrite dall'irruzione della folla, aumentarono la confusione generale levando altissime grida.

Ora è ritornata la calma.

Cronaca degli scioperi

66 mila sarti scioperanti.

A New York, non potendo più resistere ad opprimenti condizioni, 66,000 sarti hanno dichiarato sciopero ed hanno abbandonato le sartorie.

Le loro condizioni per riprendere il lavoro sono: aumento di paga del 30 per cento; un maximum di 50 ore la settimana di lavoro; 10 metri cubici di aria per ogni operaio; un miglioramento generale nelle condizioni delle sartorie.

Sciopero di avvocati.

A Napoli vi è viva agitazione nella classe forense, avendo il guardasigilli creduto ammissibile il patrocinio dei faccendieri nelle preture ove sono le sedi del tribunale contro il deliberato del Consiglio di disciplina, il quale, riunitosi, rassegnò le dimissioni in segno di protesta, convocando tutta la classe per oggi.

In seguito a queste dimissioni, lunedì alla Camera degli avvocati penali si riunirono circa 400 avvocati e procuratori, i quali votarono un plauso al Consiglio di disciplina per le dimissioni date, incitandolo a mantenere viva l'agitazione ed a chiedere la solidarietà del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Questo Consiglio riunitosi d'urgenza sotto la presidenza dell'on. Pessina ha deliberato di fare pratiche presso il Ministero perchè elimini le cause del dissenso tutelando la dignità e gli interessi della classe. Un'altra riunione è indetta per mercoledì. Qualora le risposte del ministro non fossero soddisfacenti, gli avvocati e i procuratori si metterebbero in sciopero.

I tramvieri di Milano.

Regna un certo malcontento nelle file dei tramvieri per il fatto che la Edison non intende pagare integralmente 24 giornate di riposo forzato. Per sabato prossimo i tramvieri attendono una risposta dalla Edison, la quale però — prevedesi — sarà negativa.

Per cui non è improbabile che il giorno dopo venga dichiarato lo sciopero con grave danno della vita cittadina.

I tramvieri di Roma.

L'agitazione dei tramvieri si accentua sempre più; è imminente lo sciopero, che si dice verrà dichiarato domenica.

Un capo-lega arrestato.

Per disposizione del prefetto fu arrestato a Foggia il presidente della Lega dei contadini, Fiore Silvestro, imputato di minaccie alla libertà del lavoro e di istigazione ad atti di violenza contro operai forestieri venuti qui ad occupare il posto dei contadini scioperanti.

Negli scorsi giorni gruppi di contadini avevano impedito l'accesso ai carri portanti i contadini forestieri, obbligandoli con atti di violenza a scendere dai carri e a ritornare ai loro paesi. Nella scorsa notte furono fatti cinque arresti fra i promotori dei disordini.

La truppa è consegnata.

Una leonessa che scappa dal serraglio

Due ore di spavento a Bridgeport.

Scrivono da Bridgeport, 19, all'*Araldo* di New York:

« A Bridgeport, da qualche giorno si trova il serraglio Doner, provvisto di una gran quantità di belve.

Mentre i guardiani erano a colazione, si sparse repentinamente la voce che *Alice*, una grossa leonessa, era riuscita a scappare e vagava per la città.

M.r Doner stava anch'egli a colazione, quando udì nella strada un' insolito chiasso, e affacciatosi, vide che la leonessa, ferma ad angolo, si sferzava furiosamente i fianchi con la coda e mandava dei lampi di cruccio dagli occhi dilatati. Un carro da lattaio si era trovato a passare e i cavalli, sentendo l'odore del terribile felino, si erano dati ad una corsa pazza. Uomini e donne correvano, gridando disperatamente; e i poliziotti di guardia si precipitavano in cerca di scampo.

Il Doner, fidando nel suo ascendente sulla belva scese in strada e fece pochi passi, ma un ruggito minaccioso lo arrestò di colpo. La leonessa si era accoccolata e rattratta, pronta a spiccare un salto. Egli fece appena in tempo a rifugiarsi in un negozio.

Immediatamente tutti gli impiegati del circo furono chiamati a consulto, e, mentre essi decidevano sul da farsi, un soffio d'angoscia passava sulla città, la leonessa era scomparsa. Le madri, ansanti, si affacciavano alle finestre chiamando i loro bimbi, le porte si chiudevano. Dopo aver discusso sul da farsi, una squadra di impiegati del Circo si avanzò cautamente nelle vie, armata di lacci, di alabarde, di schioppi e di petardi. Dopo aver camminato un po' essi trovarono in mezzo alla strada, morto scannato, un grosso cane di San Bernardo, e più in là videro le orme sanguinose della leonessa. Seguendo quella traccia, ben presto i domatori si trovarono davanti alla chiesa ebraica. Le orme sanguinose spiccavano sugli scalini, e la porta era aperta. La belva fuggitiva era là dentro, non v'era alcun dubbio; ma come deciderla ad uscire?

I domatori si posero metà ad un lato della porta e metà all'altro lato, pronti a vibrare il laccio, e M.r Doner lanciò nella chiesa un razzo acceso. Di lì ad un momento si udì l'esplosione del razzo, e la leonessa saltò come una freccia fuori della porta.

Avvinto in nodi scorsoi, il fulvo animale ebbe un impeto di rabbia spaventosa, ma i lacci l'avvincevano sempre più, ed esso dovette rassegnarsi a ritornare alla sua gabbia. Pur tuttavia, appena si sentì sciolta nel suo breve scompartimento, la leonessa si avventò con una furia spaventosa contro le sbarre di ferro, battè con le zampe il pavimento, mandò ruggiti terribili, ed infine cadde in convulsioni.

Lo splendido animale è morto oggi dopo che i domatori, per calmare i suoi accessi di rabbia forsennata, gli avevano somministrato del cloroformio.

Si crede che la fuga della leonessa sia dovuta allo spirito vendicativo di uno degli impiegati del circo che M.r Donet aveva licenziato da pochi giorni. Dopo che il principale aveva ispezionato i vari scompartimenti del circo, l'impiegato si introdusse, non visto, nel baraccone, ed aprì la gabbia della leonessa ».

In giro pel mondo.

ITALIA

Le entrate nel mese di luglio.

Il Ministero delle finanze comunica i risultati delle principali entrate del mese di luglio del corrente esercizio in confronto di quelle dell'esercizio precedente. Complessivamente le entrate del luglio 1901 superarono di lire 506,334 quelle del luglio dello scorso anno.

Contadini violenti.

A Canegrate, vicino a Gallarate, i contadini invasero improvvisamente il palazzo del duca Visconti di Modrone, rompendo i cancelli, devastando il giardino, ingiuriando l'agente e domandando la revisione dei patti colonici.

Accorsero le autorità, il sottoprefetto e la truppa. Ora è ristabilita un'apparente calma.

I complici di Bresci.

Si ha da Milano: La requisitoria dei sospettati complici di Bresci conclude col non farsi luogo a procedere contro alcuni imputati per insufficienza di prove circa assistenza ed aiuto al Bresci per facilitare l'esecuzione del delitto; domanda si rinvii alle Assise Granotti Luigi per avere premeditamente cooperato col Bresci il 29 luglio in Monza per la morte di Umberto.

Per Jaffei il processo resterà sospeso, sinchè siano terminate le pratiche per la sua estradizione dalla Svizzera.

AUSTRIA

Proiettili fatali.

Sulla piazza d'armi a Oerkenny, vicino a Budapest, 4 ragazzi trovarono dei proiettili esplosivi non ancora adoperati.

Ignari del grave pericolo cui si esponevano, i ragazzi si posero a giuocare e, fatalmente, colpendo uno dei proiettili con un sasso, lo fecero esplodere.

L'esplosione fu terribile. Due ragazzi furono uccisi sul colpo, e due altri furono gravemente feriti e trasportati all'ospedale.

Uno di questi ultimi soggiacque più tardi alle ferite riportate.

MONTENEGRO

Al Montenegro si sta male.

Si ha da Cettinje: I raccolti sono stati scarsi. Lo czar ha sospeso il pagamento annuo di 30,000 rubli per l'unico battaglione montenegrino in servizio permanente. Lo stesso czar non manda più soccorsi di cereali, come faceva per il passato. Le casse dello Stato sono completamente esauste. Infine il Montenegro non riceve nessun soccorso dall'Italia.

E quali soccorsi può dare l'Italia? *n. d. r.*

ALBANIA

Ufficiale italiano che si fa capire.

L'altro giorno il comandante dell'incrociatore italiano *Euridice* minacciò di bombardare il porto di S. Giovanni di Medua, se l'ufficiale telegrafico turco, che erasi rifiutato di spedire un suo dispaccio a Roma, non vi dava corso.

L'impiegato, in seguito alla minaccia, spedì il telegramma.

L'energico comandante della *r. n. Euridice* è il capitano di fregata Arnone. *n. d. r.*

FRANCIA

Gli esperimenti dell'aeronave Dumont.

Lunedì a Parigi, Santos Dumont avvertiva la Commissione dell'Aereo-Club che alle quattro, avrebbe rinnovato l'esperimento del suo pallone dirigibile, per guadagnare il premio Deutsch.

Una folla numerosa assisteva alla partenza dell'aeronauta. Il pallone si alzò un poco, poi si fermò. Santos, nell'accomodare le corde, lasciò cadere il cappello.

Il pallone ripartì traversando la Senna, e si fermò ancora: si vedeva Santos che accomodava le corde; poi il pallone ripartì, si aggirò sopra Longchamp e ritornò nel parco di Saint-Cloud, dopo un viaggio durato otto minuti. Il pubblico applaudiva.

Santos disse che le corde erano male attaccate, per cui rinunciò a ricominciare l'esperimento, nonostante le esortazioni.

Ripeterà l'esperimento del giro della Torre Eiffel.

Menelik malato.

Il giornale *Rappel* ha un telegramma da Obock annunciante che Menelik soffre di una gravissima malattia gastrica. Alcuni la attribuiscono all'abuso dei cibi troppo drogati. Altri temono sia un cancro allo stomaco. Egli rifiuta ogni soccorso medico. Il suo stato è grave.

RUSSIA

Un varo disastroso.

Il varo della corazzata « Imperatore Alessandro » avvenne in Russia lunedì con un vento tempestoso, il quale strappò anche la colossale bandiera fissata sopra una grue.

L'asta della bandiera colpì un ufficiale ed un cadetto, uccidendoli; un altro cadetto rimase gravemente ferito; il comandante del bastimento, due cadetti ed un disegnatore riportarono solo delle ferite leggiere.

Lo Czar restò vivamente impressionato per il disastro avvenuto al varo dell'« Imperatore Alessandro ».

Alle vittime furono resi solenni funerali.

Doveva uccidere lo czar.

Telegrafano da Paterson (America) che l'anarchico italiano Galliotti, arrestato a Zurigo, era amicissimo di Bresci ed era partito collo stesso piroscafo col quale erano venuti in Italia il Quintavalle e il Lanni. La sua missione era di assassinare lo czar.

Lunedì a Paterson gli anarchici celebrarono il folle atto del loro correligionario Bresci, e ad certo punto della festa il direttore della *Questione sociale*, certo Pedro Sueve, pronunciando un discorso d'occasione, alluse al Galliotti come ad un altro futuro eroe della setta.

CINA

Tenente italiano ferito.

Si ha da Ta-ku: Nella notte dal 29 al 30 luglio, mentre il tenente di vascello Salvatori Denti di Piraino, capo della polizia

internazionale, eseguiva una perlustrazione lungo il fiume Pei-ho, alcuni malfattori, che riuscirono a fuggire, tirarono colpi di fucile contro la pattuglia.

Il tenente rimase colpito alla mano sinistra da leggera ferita.

PROVINCIA

Formeaso

Eccovi due righe per la cronaca della messa nuova celebrata il primo agosto, dal M. R. D. Antonio Jacotti sulla chiesa Prepositurale di S. Pietro di Carnia.

Ricorreva la festa di S. Pietro in Vincoli, perciò alla messa solenne fu grande il concorso dei fedeli attratti dalla circostanza speciale.

La sera innanzi grande scampanio, sparo di mortaretti e fuochi artificiali. Fu eseguita la messa di S. Cecilia del maestro Tomadini da una comitiva di sacerdoti invitati espressamente dal Prete novello sotto l'abile direzione del M. R. D. Giuseppe Dorigo.

Il discorso di circostanza fu detto dal M. R. Parroco di Piano.

Al banchetto grande assortimento di poesie giocose e pregevoli regali.

La festa è riuscita splendidamente e per la cronaca mi par che basti.

Ronchis di Latisana

Messa novella.

Domenica qui celebrò la sua prima Messa il neo-sacerdote D. Noè Buttò.

Se sempre solenni sono queste ricorrenze ovunque esse si fanno, qui per certo fu solennissima, senza affettazione, si perchè, da lontana epoca, tali feste non si celebravano, sì ancora per la stima e per l'affetto che Ronchis, patria natia di D. Noè, sempre gli portò e gli porta. Il paese s'apparecchiò a festeggiarlo con archi, iscrizioni, musiche, canti e poesie. Clero e popolo andarono a gara per onorarlo.

Il novello sacerdote, accompagnato da Mons. Abate di Latisana e dal neo Mons. Brisighelli, il primo fungente d'Assistente e l'altro per tessere il discorso di circostanza, (che fu quale da tal penna sa uscire), seguito dallo zio D. Isidoro, dal cugino D. Angelo Buttò, da diversi sacerdoti e chierici, dai parenti e dagli invitati, fra una gran folla di popolo accorso, al suono giulivo della filarmonica di Rivignano, chiamata dal paese per rendere più solenne la festa, si portò alla chiesa circa alle 10 ant. per la sua prima Messa, cantata dai bravi cantori di questo paese con accompagnamento d'organo.

Al pranzo, servito dalla famiglia del neo-sacerdote, regnò la più schietta genialità. Oltre 60 erano i convitati, tra i quali spiccavano le autorità del Comune ed altre distinte persone. Tutti restarono pienamente soddisfatti.

Ad ora competente si cantarono i Vesperi, e col *Te Deum* fu chiusa la bella e solenne festa che resterà incancellabile nella mente di questi buoni paesani e che sarà di grande conforto al novello sacerdote, specie in questi tempi in cui col Cristo si vorrebbe tolto anche il sacerdote.

Non ho parlato di scampanio, perchè il campanile di questo paese è in costruzione, ed auguro ai Ronchesi lena ed unione per sollecitare il termine del loro bello ed ardito lavoro. *Viator.*

Paderno

La bandiera sventola.

Finalmente oggi dopo tre anni di dura prigionia usciva a riveder le stelle in processione il classico Gonfalone del Comitato parrocchiale « *In hoc signo vinces.* »

Cessate le lotte, estinte le ire, sconfitti i nemici, S. Michele trionfante sull'asta di questa Bandiera risvegli negli animi dei veri cattolici quei sentimenti di santa solidarietà che un giorno li univa in Comitato con tanto slancio ed ardore!

Cividale

Messa novella.

Poche righe a titolo di cronaca per la messa nuova celebrata il 4 agosto dal M. R. D. Antonio Nadalutti nella chiesa parrocchiale di S. Biaggio.

Alla messa solenne grande fu il concorso dei fedeli attratti dalla circostanza speciale. In seguito ad iniziativa del M. R. Parroco, la sera innanzi i parrocchiani illuminarono la piazza, la facciata della Chiesa e molte case. Archi, iscrizioni, fuochi artificiali mostrarono il ben meritato tributo d'ossequio e di stima alla bontà e virtù del Neo Levita.

L'indomani fu eseguita la messa di S. Cecilia con l'Agnus Dei della messa Postuma di mons. Tomadini con quintetto d'archi dai cantori del Duomo, sotto la direzione del M. R. D. Giovanni Comuzzi capellano di Sanguarzo.

Al banchetto parecchi regali, non mancarono le solite poesie, i soliti brindisi, in una parola la festa riuscì splendida contro ogni aspettativa.

Codroipo

Ubbriaco che oltraggia.

Lunedì venne tradotto alle nostre carceri certo Zanuzzi Giovanni perchè ieri arrestato dalla benemerita, causa ributtante ubbriachezza, mentre venia condotto in caserma disse parole ingiuriose ai rr. carabinieri.

Fanciullezza disgraziata.

A Biauzzo, frazione di questo comune, oggi mattina la famiglia di Leonardo Pascolo, gastaldo del sig. L. Stroili, fu colpita da una grande disgrazia. Una loro bambina di circa due anni per nome Carolina, deludendo la vigilanza dei genitori s'accostò ad una fossa ripiena di acqua, scivolò, ed annegò miseramente. Immenso è il dolore dei poveri genitori che amavano teneramente la piccola Carolina perchè prometteva di crescere dotata di esimie qualità.

Bressa

Feste sacre.

Domenica p. p. il neo sacerdote D. Arturo Zanini celebrò la sua prima Messa; e la cara solennità venne festeggiata con straordinari segni di pietà e di santa letizia da questi buoni abitanti. Tutto il paese era pavesato di carte colorate con poesie e indirizzi al neo sacerdote, e la via principale era adorna di fronde, fiori, ed archi trionfali.

Grande fu il concorso di popolo anche dai paesi limitrofi. Vi fu cantata la Messa di S. Cecilia di Tomadini dai cantori del paese, i quali, istruiti e diretti dal signor Guerino Zanini, fratello del neo-sacerdote, seppero assai bene interpretare quel gioiello di musica sacra.

Accompagnava all'organo con rara maestria il M. R. Sac. Francesco Novello.

All'offertorio salì il pergamo il Rev.mo Monsignor Pievano di Tarcento, e con la eloquenza e facondia che gli è propria svolse il tema « La missione del sacerdote »: e fu così commovente da strappar le lagrime al numerosissimo uditorio.

Fra gli invitati al pranzo, offerto dal neo sacerdote in casa sua, regnò la più schietta allegria: molti furono i brindisi, le poesie, e i doni offerti al nuovo Ministro di Dio.

Nella stessa sala di pranzo un chierico cantò parecchi pezzi musicali accompagnati all'armonium, e dopo il vespro solenne pure in musica, i cantori del paese invitati dal neo sacerdote, vi cantarono cori di circostanza; e furono applauditissimi.

La festa di domenica p. p. a Bressa lasciò in tutti un'ottima impressione e rimarrà imperitura nella mente e nel cuore di quanti vi presero parte.

Una lode meritata e un plauso di cuore al M. R. D. Luigi D'Agostina che è l'anima del paese, e ai paesani di Bressa che la loro fede e pietà addimostrarono nella erezione della loro bellissima e vasta chiesa e dell'artistico campanile: e auguri lieti e felicitazioni e voti al nuovo sacerdote D. A. Zanini.

Codroipo

Festa.

Anche quest'anno la festa di S. Luigi si celebrò ieri a Pantianicco con grande solennità. Comunioni numerose, processione devota ed imponente accompagnata dalla Filarmonica Cattolica locale, che in modo inappuntabile eseguì anche la Messa ed i Vespri col responsorio « *Si quaeris* »; panegirico recitato dallo zelantissimo Don Zanetti dei Pp. Stimatini, in ultimo scelto programma musicale e riuscitissimi fuochi d'artificio preparati dal valente sig. Fontanini di Udine.

Buon esempio.

I socialisti, che a parole, tanto da menar pel naso i gonzi, dicono e ridicono di rispettare la religione, vorrebbero fare delle nostre chiese altrettante stalle o sale da teatro a somiglianza dei turchi; ed a questo punto vorrebbero essere condotti dai poveri operai, come se questi fossero tanti asini da attaccare al loro carretto e da guidare colle loro sferzate. Ma Iddio si burla di questi pigmei; perchè egli precisamente per mezzo degli operai vuol sostenere lo splendore del suo culto e rendere sempre più belli i suoi templi.

Guardate. Or sono circa tre anni, gli operai di Pantianicco spedirono dalla Germania una bella sommetta per l'acquisto d'un grande e bellissimo quadro dipinto a olio in tela da collocarsi in chiesa, rappresentante l'Angelo Custode, col fine santissimo che l'Angelo tutelare li avesse protetti lontani dalla patria. L'anno passato racimolarono fra loro in Austria e Baviera la non piccola somma di ben quattrocento lire che consegnarono al Capellano per due splendidi lampadari da appendersi dinanzi al Ss. Sacramento, a decoro delle sacre funzioni nelle maggiori solennità. E quest'anno?... La festa di S. Luigi sarà forse passata quest'anno senza alcuna novità?... Mai più! Pantianicco ha dei figli anche in America, a cui la vastità del mare non ha potuto ancora far dimenticare la loro chiesa. Ebbero notizia dell'esempio dei loro fratelli di Germania, e li vollero imitare. Tre individui, anzi dirò due soli (perchè due appartengono ad una sola famiglia) fecero al loro salario un taglio nientemeno che di 264 lire, che, da Buenos Ayres fatte recapitare al Capellano, per loro espressa volontà furono impegnate in due Ceroferi da Processione, i quali, opera del carissimo Giuseppe Bonanni di Udine e ieri enceniati, sono riusciti sia pel disegno originale, sia per la ricchezza dell'ornato, sia per la finezza dell'esecuzione e solidità del metallo, un vero ornamento della chiesa.

Ecco pertanto come gli operai, che, secondo i pigmei, dovrebbero essere strumento di distruzione, nelle mani di Dio diventano mezzo di edificazione.

Coraggio dunque, operai! coraggio e sempre avanti! Tenetevi saldi ai vostri principî ed accertatevi che quanto date al Signore non va perduto. Anzi questo sarà quello, che farà piovere le benedizioni celesti sulle vostre anime e sui vostri interessi.

Varmo

Trigesima.

Lunedì p. v. 12 corr. alle ore 10 ant. in questa Chiesa parr. si terrà la funzione di trigesima per l'anima del compianto Rev.mo Don *Giov. Zuttioni* pievano foraneo di Varmo.

Gli amici di lui vorranno concorrere a dargli un nuovo tributo di stima e a dire una prece in suo suffragio.

NOTE AGRICOLE

Rottura dei campi di trifoglio.

Il trifoglio (*trifòi*) da prato è pianta che dà foraggio per due anni; di più è inutile sperare. Nel secondo però bisogna accontentarsi di due tagli; quello che volesse il terzo taglio tirerebbe la corda un po' troppo.

Si seminerà dopo frumento, ma intanto è meglio romper la terra con una buona aratura. Nè vale dire che si lascia crescere un poco per poi lasciare abbondante rovescio.

Ma anche questa è idea sbagliata perchè ormai l'azoto lo diede abbondante la coltura dei due anni e se si aspetta può indurirsi la terra, magari con un lungo secco, così da stentare ad arare, ed inoltre essendo che il trifoglio ormai ha poca forza vi cresceranno in mezzo delle cattive erbe. Invece rompete subito la terra e se volete godere anche di una coltura intercalare, seminate magari della sorghetta. Già si capisce che anche quest'anno non vi sarà abbondanza di foraggio; tanto di guadagnato.

Dissi che nel campo azoto ce ne è a sufficienza, però mancherà forse altro elemento, acido fosforico; potete introdurlo con abbondante concimazione fosfatica eseguita subito. Questa poi vi gioverà anche pel frumento.

Preparate il terreno per l'erba medica.

Arriva presto il tempo per preparare il terreno dove poi si seminerà l'erba medica. E qui occorre pensare alla maniera di arare ed alla qualità di concimare. L'erba medica, tenetevelo bene a mente, *ha radici profonde*, e perciò esige un terreno bene e profondamente lavorato. Mi fanno ridere quegli agricoltori che si preparano il terreno per la medica con un'aratro alla vecchia, il quale trova duro il sottosuolo e non arriva a far solchi più profondi di 25 a 30 centimetri. Via la miseria! buoni aratri, animali da tiro su cui calcolare, buon polso, e giù fino a 40-45 centimetri. Ma l'erba medica dimanda ancora grandemente la concimazione con fosfati e potassa. Quindi, come ben insegnano tanti agronomi, non bisogna fidarsi del solo letame, quindi, come ottimamente insta l'associazione agraria friulana, è inutile concimare il terreno coi nitrati di soda; sarebbe denaro sprecato. Concimate con scorie Thomas e letame, unitevi anche cloruro di potassa ed avrete fatto il vostro interesse.

Dunque; se volete mediche abbondanti, che durino, che non abbiano tanto a soffrire del secco, ricordatevi che occorrono due cose: *profonda aratura e buona concimazione.* *Ordugarie.*

CITTÀ

DIARIO per la sacra Visita Pastorale del Vicariato Foraneo di Codroipo.

AGOSTO

10 Sabato arrivo verso sera a

11 *Domenica* Codroipo Cresime

12 Lunedì » arrivo verso sera a

13 *Martedì* Zompicchia Cresime

14 Mercoledì » arrivo verso sera a

15 *Giovedì* Rivolto Cresime

16 Venerdì »

17 *Sabato* mattina a Gorizzo Cres. arrivo verso sera a

18 *Domenica* Pieve di Rosa Cresime

19 Lunedì mattina a Camino

20 Martedì » a S. Vidotto

21 Mercoledì » a Biauzzo arrivo verso sera a

22 *Giovedì* Gorizizza Cresime arrivo verso sera a

23 *Venerdì* Gradisca Cresime arrivo verso sera a

24 Sabato Turrida

25 *Domenica* » Cresime arrivo verso sera a

26 *Lunedì* Sedegliano Cresime

27 Martedì » arrivo verso sera a

28 *Mercoledì* Basagliapenta Cresime arrivo verso sera a Udine.

Il Commissario regio.

A Commissario regio per il comune di Udine venne nominato il D.r Ciau, consigliere delegato presso la R. Prefettura di Brescia.

Per le feste di settembre.

Vi è entusiasmo e grande aspettativa e lusinga per le esecuzioni del *Natale* del Perosi che si sperano date nel venturo settembre in occasione del grande pellegrinaggio alle Grazie.

Anche la stampa cittadina e regionale ne prende viva parte.

La fillossera nel Friuli.

Correva voce, troppo audace invero, che anche a Codroipo si fosse manifestata la terribile filossera sulle viti del veterinario D.r Ciani.

Il prof. Fileni della nostra Associazione Agraria Friulana, accorso sul luogo, potè constatare che l'allarme dato non è punto giustificato.

E ritornando sulle notizie date della filossera diamo qui i risultati avuti dalle esplorazioni nei comuni di Castions di Strada e Pozzuolo a tutto 29 Luglio passato:

Superficie esplorata	mq.	604,513
Superficie infetta	mq.	10,704
Viti in essa contenute	N.	2,408
Zona da distruggere	mq.	25,262
Centri di infezione	N.	21

Intanto venne firmato, come era necessario, il decreto che vieta l'esportazione da quei due comuni di talune materie, e cioè: viti od ogni loro parte tanto allo stato verde che secco, piante e parti di piante di altra qualsiasi specie non completamente secche, concimi vegetali, misti e terricci.

La guerra alla filossera.

Il prof. Giunti, commissario governativo per la filossera nel Friuli, si è messo d'accordo coll'associazione agraria friulana onde studiare quali esplorazioni sarebbero da farsi nella nostra Provincia e quali altre pratiche si dovrebbero adottare.

E di tali accordi mandarono nota al Ministero.

In sostanza vengono dichiarate come cose necessarie:

1. *L'esplorazione saltuaria dei Comuni* di Mortegliano — Bicinicco — Palmanova — Bagnaria Arsa — Gonars — Porpetto — S. Giorgio di Nogaro — Muzzana — Pocenia — Teor — Trivignano — Talmassons — Lestizza — Bertiolo; i quali sono compresi appunto nel perimetro indicato dall'*Associazione agraria friulana*.

2. Costituzione di 8 nuove squadre in aggiunta delle 5 che ora funzionano a Castions e a Pozzuolo.

Per reprimere la caccia abusiva.

Valentino Zilli, dei casali di Gervasutta, venne denunciato all'autorità giudiziaria perchè esercitava la caccia abusiva con lacci. Gli vennero sequestrati undici archetti e sei uccelli: una vera ecatombe!

COSE VARIE

E adesso è in buone mani!

Un asino bipede scrive al suo fratello l'*Asino* quadrupede di Roma una lettera per annunziargli come e qualmente esso — asino bipede — in seguito alle rivelazioni (?) sulla morale di S. Alfonso abbia cambiato il suo nome di battesimo, che era Alfonso, in quello di Bruno. E questo — dice sempre l'asino bipede — lo fece per non portare il nome di persona... sudicia.

E adesso che si chiama Bruno l'asino bipede è soddisfatissimo e tutte le mattine, invece dei libri ascetici di S. Alfonso, legge il *Candelaio* di Giordano Bruno — porco patentato di Nola — come pascolo spirituale dell'anima sua.

Tutti i gusti sono gusti, ma questo è un gusto il più depravato di tutti i gusti. E ora aspettiamo che un altro socialista, *di nome Alfonso, cambi il suo nome in* quello di *Gabriele* e si presenti col *Fuoco* di D'Annunzio.

—

Vanno a braccetto.

Nelle offerte pubblicate dall'*Avanti* a favore delle vittime del ponte di Berra ferrarese, troviamo anche questa:

Reggio Calabro, Loggia Massonica Stefano Romeo Aspromonte a mezzo Bacci Ulisse L. 20.

Questo Bacci è un 33.·. nonchè segretario generale dell'ebreo Ernesto Nathan.

E' bello vedere tal gente a braccetto coi socialisti in una dimostrazione la quale ha per iscopo principale la denigrazione dell'esercito. Ed è anche più bello il vedere come gli organi ministeriali accarezzino i socialisti!...

—

Le massime.

« Tolto il Papa, il mondo appartiene alla forza. » *Napoleone I.*

« Il socialismo non ha alte finalità. Se le avesse, sarebbe come trasformare una bistecca in una poesia lirica! » *Ermanno Grimm.*

« Sia il tuo riso senza rumore, la tua voce senza grido, ed il tuo andare senza disordinamento, e sappi che niuno è buono senza Dio. » *Seneca.*

« Siate come la vite, il cui succo tanto più è prelibato, quanto più aspra la terra dove cresce. » *Co. Rosa di S. Marco.*

—

Per finire.

— Oh, ma insomma bisogna essere imbecilli per parlare con te!

— E' quello che dico anch'io.

Per gli agricoltori

L'Agenzia agraria friulana LOSCHI e FRANZIL di Udine, via della Posta 16, ha aperto la sottoscrizione per le seguenti merci: *Scorie Thomas* marca stella o Albert a prezzo ufficiale, consegna Agosto corr. o Settembre p. v. — *Superfosfato minerale 12-14 garantito*, od altri titoli, per consegna autunno p. v. e primavera 1902, a prezzi assai convenienti. — *Nitrato di soda* per consegna primi mesi del 1902.

Continua a ricevere prenotazione *Seme bachi* per la campagna 1902.

Dispone di *Concimi completi* per qualsiasi concimazione nonchè della *formula Solari*.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Buoni mercati si seguono, ma i prezzi si mantengono presso a poco eguali di quelli dell'altra settimana: vi è piccolo aumento sul granoturco.

Frumento	»	18.00 a 18.50 all'Ett.
Segala nuova	»	12.— a 12.60 »
Granoturco	»	13.25 a 14.00 »
Cinquantino	»	12.— a 12.25 »

Pollame

Oche vive	da lire 0.65 a 0.90 al chil.
Polli d'India femm.	» 0.90 a 0.95 »
Galline	» 1.00 a 1.15 »

Generi vari.

Burro	da lire	2.00	a lire	2.10 al chil.
Lardo salato	»	1.40	»	2.10 »
Legna forte in st.	»	1.80	»	1.85 il quin.
Legna forte tagl.	»	2.16	»	2.25 »
Patate nuove	»	0.14	»	0.16 »
Uova	»	0.70	»	0.85 la dozz.

Frutta.

Pera da 10 a 30 — Pomi da 10 a 25 — Uva da 25 a 35 — Pesche da 8 a 30.

Fiera di S. Lorenzo.

Oggi primo giorno della fiera di San Lorenzo, vi ha nel nostro mercato abbastante animazione. Vi era buon dato di capi, come diremo, e vi applicarono per i vitelli i toscani, per il resto i provinciali.

Vi erano: Buoi 256, venduti paia 42; i nostrani a lire 1050, 1100, 1200 e da 630 a 960; gli slavi da 500 a 750.

Vacche 636; vendute 125, nostrane a L. 300, 310, 375, 410, 430 e da 100 a 265; le slave da L. 82 a 210;

Vitelli sopra l'anno 85, venduti 55 da L. 109 a 290;

Vitelli sotto l'anno 210, venduti 110 da L. 60 a 210.

Venduta una vacca a L. 115 il quintale peso morto; venduti pure 2 torelli, uno di mesi 5 per L. 345, l'altro di mesi 4 per L. 285.

—

Cavalli 192, venduti 14 a L. 25, 43, 45, 90, 120, 165, 180, 200, 285, 300, 320, 460, 640.

Asini 23, venduti 5 a L. 8, 17, 35, 43, 70.

Due muli non venduti.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Diamo uno sguardo sommario a poche piazze; questa settimana fu di relativa importanza.

A *Treviso*. — Frumenti abbastanza ben tenuti per vendite ai prezzi sotto accennati. Granoturchi nostrani senza domande; esteri in aumento. Avene vecchie esaurite; nuove in pretesa di L. 19 al posto.

Frumenti nuovi mercantili a L. 23.50, idem nostrani da 23.75 a 24, id. Piave a 24.25, frumentone nostrano giallo da 17.50 a 18, idem bianco da 18.50 a 18.75, id. giallone e pignolo a 18.50, pignolon a 15, cinquantino da 16 a 16.25, avena nostrana da 19 a 19.25, id. Danubio Venezia da 18.50 a 18.75 al quintale.

A *Vercelli*. — I risi nostrani mercantili buoni aumentarono di cent. 50 con poca merce in vendita ed i risoni nostrani pure di cent. 50. I risi e risone bertoni invece ribassarono da cent. 25 a 60.

Resto invariato ad eccezione dell'avena che aumentò di cent. 25.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa), al quintale:

Riso sgusciato da L. 25.95 a 26.90, id. mercantile da 27.30 a 28.00, id. buone da 29.10 a 30.70, id. fioretto da 30.90 a 31.95, id. bertone sgusciato da 23.70 a 28.90, id. risone giapponese da 17.25 a 18.50, id. bertone da 19 a 20.50, id. nostrano da 19 a 20.00; frumento mercant. da 23.50 a 24.50, granoturco da 17.25 a 18.25; avena da 19 a 19.50.

A *Torino*. — Mercato di affari limitati in tutti gli articoli, prezzi invariati.

Frumento da L. 25 a 26, frumentone da 14.60 a 17.75, avena da 19.75 a 20.50, segala da 18.50 a 19.25, riso nostrano da 27.50 a 30.25 id.

Foraggi.

Fieno. — L'abbassamento di temperatura dei giorni scorsi, determinato dalla frequenza dei temporali, hanno influito un po' sinistramente sul raccolto del fieno di terzo taglio che lo si ritiene piuttosto scarso. Bastò questo fatto per determinare una maggiore ricerca del nuovo maggengo ed agostano, così che il prezzo rialzò di circa cent. 50 in confronto del listino precedente.

Gli affari si stipularono con una certa facilità in quanto che i compratori in generale non diedero gran peso a questo rialzo.

A Reggio Emilia il fieno costa da lire 7 a 7,75, a Torino da 9,25 a 10,25, a Verona da 7,50 a 8 ed a Lugo da 5 a 5,50.

Paglia. — La paglia, sia di frumento, sia di segale, sia di avena è piuttosto abbondante e la ricerca non è tanto viva, per cui la vendita è piuttosto difficile. I prezzi quindi, già deboli, indietreggiarono di qualche cosa in qualche piazza.

Mercati della ventura settimana

Lunedì 12 — s. Chiara v.
Tolmezzo, Osoppo, Palmanova.

Martedì 13 — s. Cassiano v.
Fagagna, Fiume, Pasian di Pordenone, Gradisca.

Mercoledì 14 — s. Anacleto Pp.
Sacile, Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 15 — ASS. DI MARIA.

Venerdì 16 — s. Rocco c.
Spilimbergo, Conegliano.

Sabato 17 — s. Alberto c.
Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Domenica 18 — s. Gioacchino.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine